

Direzione Didattica di Trasaghis

33010 Trasaghis Centro Studi Alesso

tel. 0432 979411 / fax 0432 979900

e-mail: udee03100t@istruzione.it

sito: www.bravoscuole.it



**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
Anno scolastico 2010/11**

INTRODUZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Inutile dire quanto sia importante il Piano dell'Offerta Formativa per una scuola: ne rappresenta l'elemento fondante, il tratto distintivo, la sua ragion d'essere. Nelle pagine successive detto piano viene delineato in tutta la sua interezza, in modo chiaro e nel contempo asciutto, senza fronzoli, in maniera tale da facilitarne la lettura.

A voler darne ancora maggior risalto, a definirne una sua opportuna collocazione, giova riportare la delibera assunta dal Consiglio di Circolo nella sua seduta del 29.04.10, quando, contestualmente all'approvazione del Conto Consuntivo del 2009, così si esprimeva:

<<Il D.S. informa inoltre i presenti che il Conto Consuntivo verrà ampiamente divulgato al fine di rendere il tutto molto trasparente.

Invita inoltre i membri del Consiglio di Circolo a soffermarsi su un concetto che ha già avuto modo di esprimere nelle precedenti assemblee riguardante la "mission" che la D.D. deve acquisire e che è quella della "riuscita scolastica", ovvero degli esiti didattici (ovviamente in progress) degli alunni, accertati nei momenti iniziali di frequenza nel grado scolastico successivo.

Inoltre a partire dal prossimo anno si introdurranno i dati delle anagrafi comunali riferiti al numero dei possibili iscritti ai fini della verifica della coincidenza o della discordanza numerica con le reali iscrizioni, per valutare eventuali elementi di forza o di criticità, e aprire poi una discussione.

Precisa inoltre che le iscrizioni per il prossimo anno scolastico non si differenziano di molto dai dati anagrafici soprattutto per quanto riguardano le scuole di Bordano e Venzone.

Per quanto riguarda i progetti sarà opportuno per il prossimo anno effettuare un monitoraggio che tenga conto fondamentalmente di due punti:

- *attivare un confronto ed una relazione per identificare costanti, punti di forza o criticità.*
- *mettere in relazione i costi con i monitoraggi relativi alla mission che si è data la D.D. di Trasaghis.*

Ricorda anche che, visto i continui tagli finanziari, dovremmo utilizzare questi fondi con molta attenzione per poter raggiungere al meglio gli obiettivi prefissati>>.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Silvano Bernardis

INDICE

1. LINEE DI INDIRIZZO	pag 2
2. SCUOLA E FAMIGLIE	pag 4
2.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag 5 pag 6
3. SCUOLA E TERRITORIO	
4. LA PROPOSTA FORMATIVA	pag 7
5. DOCUMENTO D'INDIRIZZO SULL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DEL CIRCOLO	pag 8
6. LA GESTIONE DELL'UNITA' SCOLASTICA AUTONOMA	pag 11
6.1 CONSIGLIO DI CIRCOLO	pag 12
6.2 CALENDARIO SCOLASTICO	pag 13
6.3 PREACCOGLIENZA	pag 13
6.4 POSTACCOGLIENZA	pag 13
7. PROGETTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE / INTERAZIONE	pag 14
7.1 ALUNNI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO	pag 14
7.2 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	pag 14
7.3 SCHEDA INFORMATIVA	pag 15
7.4 VALUTAZIONE	pag 16
8. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	pag 17
8.1 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI	pag 17
9. LE SCUOLE DELL'INFANZIA	pag 20
9.1 PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO BAMBINI ANTICIPATARI	pag 21
9.2 VALUTAZIONE	pag 22
9.3 CONTINUITA'	pag 22
10. LE SCUOLE PRIMARIE	pag 23
10.1 CURRICOLO OBBLIGATORIO	pag 25
10.2 NUOVE INDICAZIONI SUL CURRICOLO	pag.25
10.3 LA VALUTAZIONE	pag 26
A) Scheda Di Valutazione	pag 26
B) Il Certificato Delle Competenze	pag 27
10.4 CONTINUITA'	pag 28
11. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag 29
11.1 PROGETTI	pag 29
12. LE SCELTE FINANZIARIE	pag 30

1. LINEE DI INDIRIZZO

Il Piano dell'Offerta Formativa, introdotto dal regolamento dell'autonomia, rappresenta il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica.

Il Piano redatto dalla Direzione Didattica di Trasaghis ha durata biennale (2008/2010) nelle sue linee di fondo, mentre le proposte progettuali vengono riformulate di anno in anno, privilegiando comunque progetti educativo-didattici di durata pluriennale; esso si richiama ai principi espressi dalla Costituzione, secondo i quali la scuola deve contribuire a colmare le differenze sociali e culturali che ancor oggi limitano il pieno sviluppo della persona umana, e riprende le finalità e linee guida che hanno ispirato fin qui l'impostazione didattica – metodologica delle diverse scuole Primarie e dell'Infanzia.

- La scuola promuove il consolidamento dell'identità personale, lo sviluppo sociale e lo sviluppo intellettuale di ogni bambina e di ogni bambino, anche attraverso la diversificazione della proposta formativa in base alle potenzialità e/o difficoltà di ogni alunna/o.
- La scuola promuove il riconoscimento della diversità e dell'uguaglianza per impedire che l'etnia, la lingua, la religione, le opinioni politiche e le condizioni psicofisiche, possano limitare il diritto all'educazione e all'istruzione.
- La scuola punta alla valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio, nella consapevolezza che vivere e conoscere la propria cultura di appartenenza (ambiente e lingua), sia premessa indispensabile per accostarsi ad altre culture.
- La scuola, dopo trent'anni di esperienza di tempo pieno, vuole continuare ad essere laboratorio del sapere dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.

Il Consiglio di Circolo, nella seduta del 2 ottobre 2008, ha formulato e deliberato le seguenti Linee di indirizzo per la stesura del POF 2008/2010, nell'impegnativa e articolata attività di ricerca tesa a definire in modo condiviso traguardi formativi e criteri di valutazione contestualizzati ed impegnativi per ogni comunità scolastica:

- **la VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI SUL TERRITORIO** allo scopo di realizzare un progetto educativo in cui l'offerta formativa assuma un ruolo di promozione culturale e sociale in senso lato;
- **L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**, che non si limiti alle sole attività didattiche, al fine di fornire ad ogni alunno occasioni e possibilità di crescita;
- **la CONTINUITÀ** tra la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria da un lato e la Scuola Primaria e Secondaria dall'altro, alla luce della messa a regime dei nuovi ordinamenti del primo e secondo ciclo di istruzione nel 2009/2010
- **il RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**, come coinvolgimento attivo dei genitori rivisto alla luce di un PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
- **il RAPPORTO CON GLI ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO** per favorire maggiori opportunità di progettazione rispetto a: bisogni educativi del territorio, politiche di sviluppo della scuola, coordinamento delle risorse, utilizzo delle strutture;
- **la PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO** per rispondere in maniera più opportuna ai diversi bisogni degli alunni ricorrendo a strategie d'intervento diversificate;
- **la FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO IN SERVIZIO** per organizzare PROCESSI DIDATTICI FONDATI SULL'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE in coerenza alle scelte generali del POF.

L'attività progettuale del Circolo Didattico di Trasaghis, sulla base di queste Linee di indirizzo

mira dunque alla realizzazione di iniziative volte alla educazione/maturazione della persona, sia dal punto di vista socio-affettivo e dell'autonomia operativa, sia dal punto di vista della capacità di espressione attraverso i linguaggi del corpo, della musica e dell'arte, attraverso l'approccio ai linguaggi specifici delle discipline, l'utilizzo di lingue diverse (italiano, friulano, inglese) e l'uso consapevole delle tecnologie multimediali.

Da anni, ormai, l'utilizzo delle nuove tecnologie è diventato una prassi comune a tutte le Scuole del Circolo, il livello di competenza per l'utilizzo dei mezzi multimediali a scopo didattico è più che buono. Si segnala in particolare che le esperienze "Ridere con le immagini" e "Leggerville" (a.s.2008-2009) realizzata dai docenti Pozzar e Sabotto, nella Scuola primaria di Osoppo, hanno riportato un importante riconoscimento a livello nazionale: sono state selezionate dalla Commissione nazionale preposta alla valutazione delle esperienze didattiche più innovative e significative ed hanno ottenuto l'inserimento nell'archivio nazionale delle buone pratiche GOLD.(<http://gold.indire.it>)

Tutta la Comunità scolastica, con il supporto delle famiglie, delle amministrazioni comunali e delle associazioni presenti sul territorio, si impegna al raggiungimento delle finalità sopraesposte attraverso:

- La promozione dell'alfabetizzazione culturale con percorsi il più possibile personalizzati, prendendosi cura, in particolare, delle situazioni di disagio personale e sociale favorendo relazioni di aiuto in termini di accoglienza e di superamento delle difficoltà.
- La trasparenza dei percorsi formativi (attraverso la presentazione delle programmazioni, dei progetti e delle valutazioni agli alunni e alle famiglie).
- La continuità dell'organico.
- Percorsi di formazione ed aggiornamento per tutto il personale scolastico.
- Servizi orari rispondenti alle esigenze delle famiglie (tempo pieno, preaccoglienza e postaccoglienza, ove vi siano le condizioni).
- Strutture curate, accoglienti e ben organizzate (palestre, laboratori funzionali, aule per attività a gruppi).
- Trasparenza degli atti amministrativi.
- Apertura al territorio.

2. SCUOLA E FAMIGLIE

Nella scuola primaria la nascita del tempo pieno intendeva venire incontro a precise scelte ed esigenze sociali ed educative dell'immediato dopo-terremoto. Ancora oggi il tempo pieno assolve questa funzione ed è fondamentale promuovere una comunicazione efficace e costruire progetti formativi condivisi tra scuola e famiglia, in considerazione delle numerose esperienze non solo apprendimentali, ma anche ludiche e sociali che i bambini vivono nella scuola.

Nella scuola primaria sono previsti periodici colloqui personali per informare la famiglia dell'andamento scolastico e del processo di maturazione dell'alunno; ad inizio anno sono organizzate assemblee di plesso e di classe, in cui vengono presentati il Piano dell'Offerta formativa e i percorsi delle singole classi.

Nelle scuole dell'Infanzia si effettuano colloqui individuali e assemblee con i genitori, con modalità diverse, a seconda delle esigenze dei vari plessi.

Gli organi collegiali esplicano le loro competenze attraverso il Consiglio di Circolo, di Interclasse e di Intersezione.

Gli insegnanti dei due ordini di scuola del Circolo si rendono disponibili per eventuali colloqui e / o chiarimenti con i genitori, previo appuntamento.

In alcune scuole è presente un Comitato genitori che si occupa delle problematiche relative alla mensa scolastica.

Sempre più spesso, anche nel corso degli incontri tra docenti e genitori, emergono situazioni di disagio, se non di impotenza, nell'affrontare e risolvere casi di difficoltà sempre più frequenti nella fascia d'età, soprattutto della Scuola primaria.

Queste crescenti difficoltà di relazione e convivenza nel contesto scolastico ed extrascolastico, di definizione ed accettazione di regole comuni, di scelta di indirizzi educativi condivisi hanno motivato l'esigenza di elaborare e proporre alle famiglie un PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA', documento fondamentale dell'Istituzione che coinvolge i diversi agenti della comunità educante .

Nell'anno scolastico 2009/2010, a settembre, le famiglie hanno ricevuto e firmato il patto educativo di corresponsabilità, prendendo atto e impegnandosi a rispettare quanto scritto.

Per le iscrizioni all'anno scolastico 2010/2011 tale patto è stato consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione. All'inizio dell'a.s. 2010/2011 lo si sottoporrà di nuovo , con eventuali modifiche.

Il Piano Educativo delle Corresponsabilità, viene periodicamente monitorato e sottoposto a revisione.

2.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

Attraverso il patto di corresponsabilità, alleanza educativa tra le diverse componenti della comunità educante, principalmente tra genitori e docenti, si stabiliscono i reciproci impegni che scuola e famiglia devono assumere per realizzare al meglio gli obiettivi del percorso formativo. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente per il raggiungimento di comuni finalità educative.

La scuola si impegna a:

- rispettare il proprio orario di servizio e, più in generale, gli obblighi derivanti dal proprio contratto di lavoro e da regolamenti interni della D.D. di Trasaghis;
- creare un clima sereno, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno alle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- esplicitare alle famiglie la propria offerta formativa e le modalità di valutazione;
- realizzare i curricoli disciplinari, secondo le Indicazioni nazionali, tutelando il diritto di ognuno ad apprendere ;
- promuovere e realizzare scelte progettuali elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto al percorso svolto e ai ritmi di apprendimento dei singoli;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito al profitto, alle difficoltà e ai progressi nelle discipline, al comportamento e al percorso di crescita globale degli alunni;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da ricercare ogni possibile sinergia con la famiglia.
- favorire in ogni modo, compatibilmente con il proprio orario di servizio, il ricevimento dei genitori.

La famiglia si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;
- conoscere, attraverso la partecipazione alle riunioni previste, soprattutto ad inizio anno, l'offerta formativa della scuola ed i Regolamenti dell'Istituto, favorendone il rispetto da parte dei figli;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando e firmando puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia (sul diario o tramite circolari) e, nel rispetto della normativa sulla privacy, motivando sempre le assenze scolastiche dei propri figli;
- seguire l'andamento scolastico del figlio attraverso l'interessamento quotidiano a ciò che viene svolto a scuola ed il costante controllo dell'esecuzione delle attività assegnate per casa;
- provvedere a fornire puntualmente i figli di materiale scolastico necessario allo svolgimento dell'attività didattica;
- verificare, attraverso il contatto con gli insegnanti (negli incontri individuali periodici o, a richiesta, per problemi specifici), che l'alunno assuma con responsabilità gli impegni scolastici e rispetti le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire , con responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

I genitori, presa visione delle regole che si ritengono fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, col Dirigente scolastico il presente Patto di corresponsabilità educativa che è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Il Dirigente scolastico

I genitori

I docenti di classe

.....

.....

.....

3. SCUOLA E TERRITORIO

La Direzione Didattica ha sede nella Scuola Primaria di Alesso dall'anno scolastico 2002/03. Il Circolo Didattico di Trasaghis comprende i Comuni di Bordano, Trasaghis e Venzona facenti parte della Comunità Montana del Gemonese–Canal del Ferro e Val Canale ed il Comune di Osoppo appartenente alla Comunità Collinare del Friuli. Nell'ambito di ciascun Comune, sono presenti una scuola elementare e una scuola dell'infanzia statali; operano, inoltre, tre scuole medie facenti capo alla Presidenza di Gemona ed una scuola dell'infanzia parrocchiale ad Osoppo.

Il territorio nel quale le scuole sono inserite riveste particolare importanza per quanto riguarda gli aspetti antropologici e naturalistici: è infatti possibile delineare una serie di percorsi didattici ed ogni scuola, nel rispetto della specifica programmazione, utilizza nel proprio lavoro didattico tali caratteristiche come elementi di continuità per l'approfondimento e la ricerca.

Le limitate occasioni di libera aggregazione sociale fra coetanei e di momenti di incontro fra genitori, la presenza di un tessuto sociale che diventa sempre più complesso favoriscono il sorgere di problematiche relative alla condivisione di atteggiamenti ed abitudini educative che si manifestano, nell'ambito scolastico, sia a livello comportamentale che nell'assunzione delle responsabilità e degli impegni scolastici.

Anche nelle piccole realtà di questi comuni si riscontrano situazioni di disagio che si manifesta soprattutto nell'insofferenza verso le regole e le responsabilità sociali. Le svariate associazioni presenti nella zona comunque si impegnano per coinvolgere i giovani e sono disponibili a collaborare con la scuola.

Le scuole del Circolo, nel corso degli anni hanno intessuto una fitta rete di rapporti di collaborazione con numerose realtà istituzionali ed associative del territorio; in particolare sono interlocutori privilegiati che supportano diverse attività scolastiche:

- Comuni – Provincia – Regione- Azienda sanitaria
- Università di Udine
- Associazioni culturali - biblioteche civiche - Pro-Loco - ANA - AFDS
- Associazioni sportive locali e Coni
- Enti (Protezione Civile, Banche, Unicef, Coop, Comunità collinare e montana, Parco Prealpi Giulie)
- Scuole: Scuole aderenti al progetto in rete Collinrete ed altri istituti per progetti in rete
- Associazioni mediatori comunità - Ires – Enaip – Cesi

4. LA PROPOSTA FORMATIVA

Le scuole primarie e dell'infanzia del Circolo di Trasaghis e le persone che in esse vi operano (dirigente scolastico, docenti, personale non insegnante) intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nella realizzazione di:

Una scuola altamente formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri bambini/e.

Una scuola dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.

Una scuola della interazione dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici.

Una scuola partecipata che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

Una scuola dell'integrazione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola come servizio alle persone che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità; una scuola che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro "progetti di vita"; una scuola che riconosce pertanto valenza educativa alle attività che prevedono un ampliamento dell'offerta formativa e l'adozione di un orario flessibile tale da consentire l'accoglienza degli alunni in particolari situazioni socio-familiari, nelle scuole dell'Infanzia e Primarie dell'Istituto; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

Una scuola accogliente, allegra, colorata, luminosa, spaziosa in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività ludiche guidate e giochi liberi; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

Una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Una scuola responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola dialogante e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

5. DOCUMENTO D'INDIRIZZO SULL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE DEL CIRCOLO

ANALISI DELLA SITUAZIONE NELLE SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA DI TRASAGHIS

La situazione sociolinguistica del territorio è variegata. Presenta un'elevata percentuale di friulanofoni e la lingua friulana è molto usata nelle relazioni sociali all'esterno e all'interno della famiglia, soprattutto nelle relazioni nonni-nipoti.

In ogni comune compreso all'interno del Circolo Didattico sono presenti famiglie provenienti da altre regioni italiane ed un numero crescente di famiglie di origine straniera o comunque 'miste'.

Ogni anno vi è un'alta percentuale di famiglie (70-80%) che chiedono l'insegnamento della lingua friulana per i loro figli. In particolare, poi, dall'analisi delle richieste, emerge che sono numerose le famiglie straniere che chiedono per i propri figli l'insegnamento della lingua friulana.

Per quel che concerne la disponibilità degli insegnanti a svolgere l'insegnamento del friulano, vi sono docenti disponibili, il loro numero copre le necessità di tutte le scuole.

In diversi plessi, comunque, negli ultimi anni, prima e dopo l'emanazione della legge 482/99, si sono sviluppate diverse esperienze di insegnamento della lingua friulana, ormai consolidate e verificate, che hanno riguardato i più diversi ambiti disciplinari e coinvolto molti insegnanti.

FINALITA' E OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO CURRICOLARE DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DELL'ISTITUTO.

In premessa alla definizione delle finalità e degli obiettivi dell'insegnamento della lingua friulana, pare opportuno ribadire la caratteristica di "generatore di opportunità educative" che tale insegnamento assume in una realtà che si configura come sempre più plurilingue e multiculturale.

L'insegnamento del friulano, infatti, da un lato offre ai bambini friulanofoni l'opportunità di valorizzare la lingua locale, garantendo loro la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua delle loro origini, dall'altro offre ai bambini non friulanofoni l'opportunità di conoscere in maniera più approfondita il territorio in cui vivono.

Si ritiene, poi, anche in considerazione delle richieste che pervengono da famiglie straniere, che l'insegnamento del friulano possa essere fonte di ulteriori opportunità anche per gli alunni di origine straniera: il friulano si offre, in questo caso, non solo come utile strumento di integrazione e di decodificazione della realtà territoriale, ma anche come chiave di valorizzazione delle lingue e delle culture di origine degli alunni.

FINALITA'

- Promuovere la lingua e la cultura friulana dando ai bambini friulanofoni e alle loro famiglie l'opportunità di mantenere viva la propria identità linguistica e culturale, accrescendo la propria autonomia e sviluppando le proprie competenze.
- Dare ai bambini non friulanofoni e alle loro famiglie l'opportunità di conoscere la lingua e la cultura friulane, accogliendo e valorizzando nel contempo il loro patrimonio linguistico e culturale, e favorendo lo sviluppo della loro autonomia e delle loro competenze.
- Far acquisire al bambino fiducia nelle proprie capacità, rafforzando l'identità personale e la comprensione del valore dell'"altro".

OBIETTIVI EDUCATIVI- DIDATTICI

1. Sviluppare la creatività e la curiosità intellettuale
2. Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti
3. Promuovere il confronto, il dialogo e la valorizzazione delle diverse lingue e culture patrimonio degli alunni

OBIETTIVI LINGUISTICI

- Assumere un atteggiamento positivo di scoperta e di ascolto della lingua friulana
- Acquisire familiarità con alcuni tratti fonetici peculiari della lingua friulana
- Ampliare e potenziare il lessico

Le finalità e gli obiettivi delineati hanno carattere generale e andranno declinati nella predisposizione del Curricolo d'Istituto.

Per la predisposizione dei percorsi linguistici e per la valutazione degli stessi si tiene conto del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione" – Consiglio d'Europa – Strasburgo 2001 – Language Policy Division – che è stato tradotto in lingua friulana e raccoglie i descrittori linguistici e i livelli progressivi di apprendimento per quanto riguarda le lingue¹.

MODALITA' OPERATIVE

Le scuole predispongono progetti didattici in cui si prevede l'insegnamento della lingua friulana, sia a livello di esperienze motivanti sia a livello di contenuti disciplinari o trasversali a più discipline; nella progettazione si tiene conto dell'opportunità di svolgere l'insegnamento del friulano utilizzandolo come lingua veicolare durante gli interventi.

Nelle scuole dell'Infanzia l'attività sarà limitata, com'è naturale, all'oralità: la lingua verrà usata in diverse situazioni di apprendimento e nella quotidianità della vita scolastica. Poiché l'uso della lingua friulana non riguarda spazi e tempi delimitati, ma si inserisce in un progetto educativo e formativo globale, che è rivolto a tutti i bambini, alle attività parteciperanno tutti gli alunni, anche quelli che non hanno dato l'adesione all'intervento in lingua friulana o che non sono di nazionalità italiana.

Nelle scuole primarie, pur tenendo presente che l'apprendimento dei bambini avviene soprattutto tramite l'ascolto, l'osservazione, il movimento e l'azione e che i bambini, nell'apprendimento di ogni lingua vanno supportati, prima di tutto nell'oralità, verrà introdotto con gradualità l'uso della lingua scritta, a seconda del livello linguistico del gruppo di alunni, compatibilmente con gli organici disponibili.

Le modalità operative pertanto saranno basate su un ampio coinvolgimento e sulla collaborazione di docenti e allievi.

Le attività si basano su un utilizzo trasversale del friulano nelle attività didattiche programmate cercando di attualizzare quanto più possibile l'insegnamento della lingua locale.

Gli interventi saranno caratterizzati da una scelta di contenuti che assicurino la continuità delle esperienze, l'individuazione delle preconcoscenze e precompetenze degli alunni.

Il tempo dedicato all'insegnamento del friulano rientra nella quota del curricolo riservata all'autonomia delle scuole. L'attività verrà svolta per un tempo indicativamente pari a un'ora alla settimana, nei limiti delle risorse disponibili. Viene quindi individuato un monte ore annuo complessivo che oscillerà fra le 30 e le 50 ore, che possono essere distribuite in modo flessibile nel corso dell'anno.

L'insegnamento della lingua friulana sarà legato anche all'uso delle nuove tecnologie e potrà

¹

Testo curato, per la lingua friulana, dal Consorzio Universitario del Friuli nel 2004 e distribuito alle scuole.

essere attuato in rete con altre scuole o Istituti, per promuovere lo scambio di esperienze e materiali, ed anche per attività di formazione e di programmazione tra docenti.
I vari percorsi didattici verranno presentati alle famiglie e i docenti favoriranno occasioni adeguate per far conoscere gli elaborati dei bambini, per far circolare le esperienze, grazie anche al lavoro di raccolta e di documentazione delle singole realtà scolastiche.

6. LA GESTIONE DELL'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO
COLLABORATORE VICARIO
COLLABORATORE sc. Infanzia

COORDINATORI DI
PLESSO PRIMARIA

COORDINATORI DI
PLESSO INFANZIA

FUNZIONI
STRUMENTALI

1. Gestione POF
2. Ambito Progettuale
Informatica
3. Coordinamento
Curricoli

COMMISSIONI

CURRICOLI
CONTINUITA'
INGLESE
GRUPPO H

REFERENTI INCARICHI di
PLESSO

Laboratorio informatico
Responsabili D.L. 81/08 (ex
626)
Biblioteca
Inventario
Consumo
Archivi

6.1 CONSIGLIO DI CIRCOLO

Il Consiglio di Circolo, di durata triennale, si riunisce, in linea di massima, ogni bimestre ed ha potere deliberante riguardo all'approvazione di bilanci, del calendario, del piano delle uscite. Delinea e delibera le Linee di indirizzo del piano dell'offerta formativa, adotta un regolamento interno sull'organizzazione scolastica (ritardi, assenze, disciplina degli alunni, sciopero del personale della scuola).

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo si sono svolte l'11 e 12 novembre 2007.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO

DELLA GIUSTINA Paolo (Presidente)	Genitori	Osoppo
ZAMOLO Tiziana (Vicepresidente)	Genitori	Venezia
GARLATTI Giovanni	Genitori	Venezia
FEREGOTTO Vichi	Genitori	Avasinis
PICCO Simona	Genitori	Avasinis
LEPORE Lara	Genitori	Avasinis
BARILE Carmela	Docenti	Venezia
PICCO Anselmo	Docenti	Alesso
PIVIDOR Enza	Docenti	Osoppo
LUPIERI Maria Teresa	Docenti	Venezia
SMIROLDO Rita	Docenti	Venezia
DEL ZOTTO Luisa	Docenti	Avasinis
COPETTI Valentina (giunta esecutiva)	ATA	Venezia
CARATTI Franca	D.S.G.A.	
Prof. BERNARDIS Silvano	Dirigente Scolastico	

6.2 CALENDARIO SCOLASTICO

Le lezioni nelle Scuole Primarie e nelle Scuole dell'Infanzia del Circolo Didattico di Trasaghis avranno **inizio lunedì 13 settembre 2010.**

SCUOLA PRIMARIA: dal 13 al 17 settembre 2010 lezioni solo al mattino:

Scuole Primarie di Bordano, Osoppo, Venzone: senza mensa;

Scuola Primaria di Alesso: con mensa;

dal 20 settembre: tempo pieno, per tutti i plessi.

SCUOLA INFANZIA: dal 13 al 17 settembre 2010: mezza giornata senza mensa;

(13 e 14 settembre bambini grandi e medi: 4 e 5 anni; dal 15 settembre piccoli e cuccioli: 3 e 2 anni. Comunque per questi si prevede l'inserimento graduale e personalizzato);

dal 20 al 24 settembre 2010: mezza giornata con mensa;

dal 27 settembre: tempo pieno, per tutti i plessi.

Festività/Sospensione attività didattiche:

2 novembre - sospensione attività didattiche;

8 dicembre – festività nazionale;

22 dicembre – lezioni solo al mattino (delibera Consiglio di Circolo);

23 dicembre - 9 gennaio 2011 compresi: festività di Natale;

7-8-9 marzo 2011 – festività di Carnevale e Mercoledì delle Ceneri;

21-26 aprile 2011 compresi – festività di Pasqua;

2 giugno 2011 – Festa della Repubblica;

10 giugno 2011 - fine SCUOLA PRIMARIA lezioni solo al mattino (delibera C.d.C.);

28, 29 e 30 giugno 2011 (delibera Consiglio di Circolo): attività solo al mattino (SCUOLA INFANZIA) (senza mensa);

30 giugno 2011 – fine attività didattica SCUOLA dell'INFANZIA;

31 gennaio 2011: fine 1° quadrimestre.

6.3 PREACCOGLIENZA

Tutte le scuole del Circolo garantiscono il servizio di preaccoglienza con orari diversificati, in base all'organizzazione del servizio di trasporto da parte dei Comuni e a motivate esigenze delle famiglie.

Nell'attività di preaccoglienza sono impegnati, con modalità diverse, sia docenti, sia collaboratori scolastici.

6.4 POSTACCOGLIENZA

Verrà attivata, dove vi siano le condizioni.

7. LA PROGETTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE/INTERAZIONE

7.1 ALUNNI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO

Portatori di contenuti e di esperienze talvolta assai diverse, numerosi bambini entrano nella scuola ponendo i loro insegnanti di fronte al problema delle loro difficoltà nell'apprendere, del loro disagio affettivo e relazionale, dei loro disturbi comportamentali. Bisogna evitare che lungo l'itinerario di alfabetizzazione culturale queste diversità conducano all'insuccesso, e ciò è possibile programmando e realizzando percorsi di apprendimento individualizzati.

Per questo la scuola:

- 1) Cerca di approfondire la propria conoscenza e consapevolezza circa le cause dello svantaggio o del disagio;
- 2) Accerta le abilità che gli alunni già possiedono e le valorizza;
- 3) Realizza un clima sociale positivo incrementando l'autostima e la motivazione all'autorealizzazione;
- 4) Programma e realizza interventi personalizzati attivando tutti i canali della comunicazione didattica che risultino efficaci;
- 5) Si organizza in modo flessibile utilizzando in modo adeguato alle necessità le ore di contemporaneità .
- 6) Mette in atto forme di raggruppamento degli alunni e didattiche differenziate (tutoring – cooperative learning – ecc...) che consentano agli alunni di affrontare con maggiore efficacia e successo i compiti di apprendimento.
- 7) Valorizza la figura dell'insegnante di sostegno che individua col gruppo docenti, strategie di interventi per migliorare il processo di integrazione quali:
 - Trovare raccordi significativi con l'attività della classe
 - Adattare, ridurre, semplificare, graduare il compito individuale
 - Far nascere e/o mantenere la motivazione ad apprendere
 - Monitorare e verificare l'andamento psico-evolutivo
 - Fornire gli strumenti adeguati per sviluppare l'autonomia.

La nostra scuola si propone di soddisfare il diritto degli alunni all'educazione e all'istruzione, operando perché essi raggiungano un livello di autonomia e di competenze culturali quanto più elevato possibile. A seconda del tipo di problemi di cui un bambino è portatore, la scuola provvede ad organizzare la propria azione in modo specifico.

7.2 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (segnalati in base alla L.104/92)

Il punto di partenza è la DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.) formulata dagli Operatori dell'ASS e rilasciata alla famiglia che consiste nella descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia le potenzialità e le carenze.

La D.F. costituisce inoltre il documento in base al quale il Dirigente Scolastico richiede la nomina di Insegnanti specializzati a sostegno.

Sulla base della D.F. viene formulato il PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.) che assume le indicazioni della D.F. che viene redatto dopo un primo periodo di inserimento scolastico, dai docenti delle classi in cui l'alunno è inserito, dall'insegnante di sostegno, con la collaborazione della famiglia e l'apporto degli operatori ASS.

IL PDF indica le caratteristiche fisiche/psichiche/sociali e affettive dell'alunno e pone in evidenza le difficoltà di apprendimento , le possibilità di recupero e le capacità che l'alunno possiede e che vanno sollecitate, sviluppate, rafforzate.

Sulla base del P.D.F. viene messo a punto un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO P.E.I . formulato dagli Insegnanti della classe e a sostegno, con la collaborazione della Famiglia, degli Operatori A.S.S. e con la consulenza di altri esperti che seguono il bambino.

In particolare contiene:

La valutazione iniziale degli insegnanti e dell'A.S.S.;

Gli obiettivi da raggiungere (a medio e lungo termine);

Gli interventi della scuola e le modalità di utilizzo delle ore di sostegno;

Gli eventuali supporti sanitari, sociali e riabilitativi dell'A.S.S.;

Gli eventuali interventi del Comune in cui l'alunno risiede;

Gli interventi di collaborazione della famiglia.

Prevede momenti di verifica della progressione verso le mete prefissate, aperti alla Famiglia e all'apporto degli Operatori A.S.S.

Si rende noto che dopo il nuovo protocollo d'intesa per l'anno scolastico 2009-2010, denominato "Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani" siglato tra Azienda Sanitaria e le scuole di ogni ordine e grado del territorio, la collaborazione tra i due enti risulta molto proficua.

Considerando i bisogni del bambino e analizzando il P.E.I. personalizzato, la scuola si organizza per:

☞) Individuare il gruppo classe più idoneo ad accogliere il bambino in situazione di handicap;

☞) Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e professionali disponibili anche elaborando progetti di plesso (utilizzo delle ore di contemporaneità degli insegnanti curricolari e delle ore dell'insegnante di sostegno).

☞) Esperire modalità organizzative delle giornate variabili/flessibili.

☞) Ricercare forme di raggruppamento degli alunni sempre più adeguate e funzionali agli obiettivi da raggiungere.

☞) Potenziare e organizzare la disponibilità e l'uso di strumenti, sussidi, materiali, spazi necessari allo svolgimento dell'attività educativa.

☞) Intensificare e migliorare l'uso delle tecnologie didattiche multimediali.

7.3 SCHEDA INFORMATIVA

Per gli alunni diversamente abili e/o con svantaggio: le **risorse** disponibili.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI	<u>Docenti curricolari</u> : ogni Gruppo Docente può mettere a disposizione per interventi individualizzati alcune ore settimanali sfruttando le contemporaneità, ormai alquanto ridotte a causa della riduzione delle risorse umane voluta dalla Riforma.
	<u>Docenti di sostegno</u> : normalmente la dotazione organica assegnata alla Scuola si rivela insufficiente per coprire le effettive esigenze.

MODALITA' ORGANIZZATIVE	<p>Per lo svantaggio e gli alunni diversamente abili si prevedono i seguenti tipi di intervento:</p> <p>1) SOSTEGNO INDIVIDUALIZZATO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuale o per piccoli gruppi ▪ in laboratorio ▪ in gruppo <p>2) SOSTEGNO NELLA CLASSE</p> <p>L'insegnante di sostegno lavora in compresenza con l'insegnante titolare della classe, per integrare e confrontare le competenze del bambino diversamente abile con quelle dei compagni e permettergli di condividere con loro esperienze significative</p> <p>3) SOSTEGNO PER SEMICLASSE</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante di sostegno attiva dei laboratori di psicomotricità, di attività espressiva e di manipolazione. - Organizza attività curriculari di recupero/potenziamento con strategie e modalità che vengono concordate dal team dei docenti in base al caso preso in considerazione.
RISORSE MATERIALI	<p>La Commissione opera secondo due modalità organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) come organo interno al Circolo quando è composta dal Dirigente Scolastico, docenti designati dal C.D. e docenti aventi funzione di sostegno b) come organo interistituzionale quando si apre alla collaborazione con Operatori A.S.S. e operatori o responsabili dei servizi Comunali e alla famiglia. <p>Ogni plesso scolastico dispone di spazi e ambienti per interventi individualizzati, a piccoli gruppi o semiclassi. Per interventi individualizzati con alunni diversamente abili un plesso ha un ottimo spazio di lavoro e un plesso si sta strutturando in maniera più che soddisfacente.</p> <p>Arredi-materiali-sussidi e strumenti. Nella scuola primaria di Osoppo è presente una ricca biblioteca che contiene materiale e sussidi specifici per alunni diversamente abili.</p>

7.4 VALUTAZIONE

La valutazione viene effettuata sulla base dei livelli di prestazione attesi e definiti nel P.E.I. concordato con gli operatori e con la famiglia; per la comunicazione alla famiglia viene proposto un documento di valutazione personalizzato.

8. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La presenza dei bambini stranieri ed extracomunitari è un fatto che riguarda anche le nostre scuole in misura consistente.

Esistono situazioni diversificate per provenienza (Albania, Ecuador, Egitto, Kosovo, Macedonia, Marocco, Polonia, Romania,,,,,,), data dell'ingresso in Italia, stabilità sul territorio, famiglia con entrambi i genitori stranieri, casi di matrimonio misto, adozioni.

Sono molte le disposizioni legislative che stabiliscono il diritto-dovere per i minori immigrati di frequentare la scuola e suggeriscono la promozione di un'Educazione Interculturale.

Funzione inderogabile per la scuola diventa, quindi, quella di fungere consapevolmente da mediatrice culturale, interpretando ed interagendo con i bisogni, i desideri, le aspettative dei bambini e delle loro famiglie.

Il punto di partenza è sempre l'alunno; risulta fondamentale la conoscenza, il più possibile precisa e completa, della sua storia e della sua situazione emotiva.

Aperti all'accoglienza di ogni bambino e di ogni bambina, **gli insegnanti**:

1. si adoperano per entrare in contatto con la famiglia o col gruppo etnico di provenienza, assumendo perciò spesso il ruolo di "mediatori culturali",
2. si dispongono alla lettura obiettiva dei dati raccolti e alla conoscenza del patrimonio culturale di cui il bambino è portatore,
3. promuovono il dialogo,
4. educano all'ascolto dell'altro e all'accettazione della diversità come ricchezza,
5. favoriscono le esperienze sociali di collaborazione e condivisione.

Si impegnano in definitiva a promuovere la formazione di cittadini aperti alla diversità e alle "culture altre" e alla realizzazione di un'Educazione Interculturale, attraverso la promozione e lo sviluppo negli **alunni** di:

1. personalità attente, sensibili e rispettose dell'altro;
2. capacità di riflessione obiettiva, pronta all'autocritica;
3. disponibilità alla convivenza costruttiva;
4. conoscenza di se stessi, della lingua, storia e cultura locali per comprendere gli altri
5. conoscenze delle tradizioni e della cultura dei paesi di origine dei compagni stranieri.

Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, sostenere gli insegnanti e le classi in cui questi sono inseriti e individuare i soggetti del territorio coi quali realizzare una collaborazione efficace è stato predisposto il protocollo di accoglienza di seguito riportato.

8.1 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'Accoglienza costituisce uno strumento di lavoro che fornisce le linee guida per l'inserimento degli alunni stranieri lasciando flessibilità e libertà di adeguamento alle singole realtà, in particolare:

contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
traccia le fasi dell'accoglienza;
propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
individua le risorse necessarie per tali interventi.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel sistema scolastico;
- sostenerli nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola educando alla conoscenza dell'altro, alla convivenza, alla solidarietà e al rispetto reciproco, creando un clima relazionale di apertura e di dialogo;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia inizia con l' **ISCRIZIONE**: la scuola individua nell'ufficio di segreteria un incaricato che segue il ricevimento di questo tipo di iscrizione in modo continuativo al fine di :

- 1) iscrivere l'alunno fornendo alla famiglia le prime informazioni sull'organizzazione della scuola (orari, rientri, mensa, ecc.) utilizzando personale e/o modulistica bilingue per facilitare la comunicazione ed essere certi di una buona comprensione reciproca;
- 2) raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- 3) avvisare tempestivamente i coordinatori delle scuole e gli insegnanti delle classi interessate, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- 4) fissare un primo incontro tra famiglia e insegnanti delle classi interessate, è auspicabile che al primo incontro sia presente anche un mediatore linguistico (un familiare linguisticamente più competente o un mediatore "istituzionale" all'occorrenza chiamato e pagato dalla scuola).

La **COMMISSIONE D' ACCOGLIENZA DI CIRCOLO** è formata dal Dirigente Scolastico , dall' Insegnante referente di Circolo per l'Intercultura, da un Docente referente per l'Intercultura in ogni Plesso e dai docenti delle classi nelle quali siano inseriti alunni stranieri.

E' un'articolazione del Collegio dei Docenti ed ha competenze di carattere consultivo, progettuale e propositivo per quanto riguarda le linee guida relative all' inserimento degli alunni stranieri.

Si riunisce in forma plenaria o parziale , limitatamente agli insegnanti del Plesso coinvolto, per la gestione delle fasi di Progettazione, Organizzazione, Verifica e qualora si presenti la necessità per l'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, considerando l'età anagrafica e la precedente scolarità.

La Commissione di Accoglienza :

1. esamina la prima documentazione raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione;
2. effettua il primo colloquio con l'alunno, la famiglia e, dove possibile, con un rappresentante del futuro team docente per raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e evidenziare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
3. stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio;
4. fornisce al team docente che accoglierà il nuovo iscritto tutti i dati raccolti
5. individua risorse interne ed esterne per promuovere l'attuazione di laboratori linguistici e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra insegnanti che fanno alfabetizzazione;
6. stabilisce e mantiene contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre istituzioni scolastiche per proposte di collaborazione;
7. raccoglie materiale didattico, informativo e documenti sull'Intercultura, consultabile dai docenti.

Durante la fase dell'inserimento dell'alunno straniero nella classe, la collegialità del team docente è fondamentale per:

1. informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
2. dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
3. rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
4. individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
5. informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
6. valorizzare la cultura altra;
7. mantenere i contatti con la Commissione d'Accoglienza.

9. LE SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	ORARIO SCOLASTICO GIORNALIERO	TEMPO SCUOLA
AVASINIS	Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30; sabato chiuso	40 ore
BORDANO	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 16.20; sabato chiuso	40 ore
OSOPPO	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 16.20; sabato chiuso	40 ore
VENZONE	Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.30; sabato chiuso	42.30

Nel circolo didattico sono presenti 4 scuole dell'infanzia:

Avasinis, Bordano, Osoppo, Venzone.

In esse si vuole promuovere nel bambino, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Si propongono come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento", nel quale le esperienze vengono filtrate, analizzate ed elaborate. L'insegnante, dà ascolto e attenzione ad ogni bambino e lo accompagna verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti interpersonali, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso il gioco, la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze.

La progettualità viene elaborata dalle maestre collegialmente per portare il bambino ad essere :

- **AUTONOMO**
- **INTELLETTUALMENTE CURIOSO**
- **DESIDEROSO DI ESPERIENZE**

e si sviluppa nei vari campi di esperienza :

Il sé e l'altro	Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
Il corpo in movimento	Identità, autonomia, salute
Linguaggi, creatività, espressione	Gestualità, arte, musica, multimedialità
I discorsi e le parole	Comunicazione, lingua, cultura
La conoscenza del mondo	Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

9.1 PROTOCOLLO ACCOGLIENZA BAMBINI ANTICIPATARI nella scuola dell'infanzia (ai sensi della C.M. 38 del 2 Aprile 2009 prot.894)

Il Circolo Didattico di Trasaghis, da sempre attento ai bisogni del territorio, con la Riforma della Scuola e i dettami della C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009 (iscrizioni per l' a.s.2009/2010) ha affrontato il tema dell'accoglienza dei bambini "anticipatari" nella Scuola dell' Infanzia, per corrispondere in maniera sempre più ampia e puntuale alle esigenze delle famiglie.

Si considerano "anticipatari" i bambini e le bambine che compiono i tre anni dal 1 gennaio al 30 aprile dell' anno di riferimento, si tratta dunque di bambini di circa due anni e mezzo, che si inseriscono in un contesto scolastico di bambini dai tre ai sei anni.

L'inserimento dei bambini "anticipatari" richiede una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia, in base al criterio della flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia d'età, perché l'intervento educativo non si trasformi in mera assistenza o in interventismo didattico.

La C.M. n.38/2009 specifica che nelle scuole dell' infanzia dei territori montani e dei piccoli comuni privi di servizi educativi per la primissima infanzia e con sezioni aventi un numero di iscritti inferiore a quello massimo previsto è consentita, in via straordinaria, l'iscrizione di non più di tre bambini di età compresa tra i due e i tre anni. L'inserimento di tali bambini non può comunque dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

Premesso che il trasporto a mezzo scuolabus è di competenza del Comune di appartenenza, così come da disposizioni in merito alla sicurezza ed agli eventuali accompagnatori, le Insegnanti del Circolo Didattico hanno affrontato il tema dell' inserimento degli "anticipatari" pervenendo alle seguenti conclusioni:

Si ritiene necessario rendere funzionale il servizio scolastico, nel pieno rispetto delle esigenze affettive, educative e di crescita armonica dei bambini e delle bambine appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 2 anni e mezzo e i tre.

L' impianto metodologico d' insegnamento non è lo stesso, infatti, gli alunni di due anni e mezzo necessitano di un' attenzione in più in base alle loro specifiche esigenze, ritmi differenti, tempi lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo, materiali e sussidi adeguati all'età, soprattutto per non creare un inadeguato servizio che avrebbe solo una valenza di tipo sociale e rappresenterebbe un innaturale anticipo dei processi di apprendimento.

TEMPI DI ACCOGLIENZA

A settembre per consentire l'inserimento sereno del bambino nel contesto scolastico saranno promosse iniziative volte a:

- permettere ai genitori di fermarsi con il bambino nei locali della scuola per un periodo concordato con le insegnanti;
- permettere ai genitori di lasciare i locali della scuola con il minore prima dell'orario stabilito per l'uscita della mezza giornata nel periodo dell'inserimento concordato con le insegnanti;
- genitori e insegnanti che valuteranno insieme i progressi fatti dal bambino "anticipatario" in merito;
- l' acquisizione dei minimi legati all' autonomia;
- la serenità raggiunta in seguito al progressivo distacco dai genitori;
- favorire le relazioni interpersonali instaurate con gli altri bambini.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA

Accogliere è il primo passo verso quell' "atteggiamento" capace di "creare legami" alimentati da una fiducia reciproca che, lungi dal dover essere data a priori, si costruisce invece insieme

giorno dopo giorno.

Questo tipo di cammino si dirama lungo un percorso che prevede alcune tappe riconoscibili nell'avvicinamento, nell'affidamento e nella conseguente appartenenza.

Le tappe si concretizzano ponendo l'attenzione su alcuni momenti

d'incontro, che facilitano il confronto e l'instaurarsi della relazione con i bambini e con le famiglie quali:

- la riunione di inizio anno: che rappresenta spesso il primo contatto delle famiglie con il servizio;
- Il colloquio individuale con i genitori: che ha l'obiettivo non solo di ottenere informazioni importanti riguardanti le abitudini del bambino e consente una conoscenza più personalizzata, ma aiuta i genitori ad acquisire fiducia verso uno spazio, non più inteso nella sua impersonale globalità, ma abitato da singoli soggetti;
- L'ambientamento: rappresenta il periodo iniziale di frequenza da parte del bambino e del genitore che si allontana gradualmente. Tale momento rappresenta uno spazio privilegiato di osservazione, conoscenza reciproca e avvicinamento.

Rispondendo in modo qualificato quindi, a seconda delle esigenze che si presenteranno, alle prevedibili preoccupazioni dei genitori in merito all'inserimento del bambino "anticipatorio", il Circolo Didattico di Trasaghis vuole offrire all'utenza la più ampia disponibilità e professionalità affinché il percorso scolastico inizi fin da subito secondo linee di assoluta trasparenza e responsabilità delle componenti in causa.

9.2 VALUTAZIONE

L'insegnante quotidianamente, attraverso i colloqui con i genitori, l'osservazione occasionale e sistematica, attraverso la documentazione delle attività, valuta le risposte dei bambini alle proposte educative; ciò le consente di cogliere e valutare i bisogni del bambino e via via modulare il percorso didattico educativo alle esigenze emerse.

Ogni scuola dell'infanzia cura la documentazione che è vista come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo e per gli insegnanti è momento di riflessione e confronto.

9.3 CONTINUITÀ

Anche le scuole dell'infanzia hanno partecipato ad incontri di formazione organizzati nell'anno scolastico 2007/2008 dalle Scuole della rete (capofila I.C. di Majano) e, nell'ottica della continuità, hanno collaborato con i docenti della Scuola primaria per la costruzione di un curriculum verticale sulla base delle Nuove Indicazioni.

Nella scuola dell'infanzia la continuità educativa è costruita durante tutto l'anno scolastico, attraverso la collaborazione e lo scambio di informazioni con la famiglia e anche con la presentazione alle colleghe della scuola primaria dei bambini in passaggio tramite colloquio e una scheda informativa.

Ma la continuità si realizza soprattutto con attività tra bambini della scuola dell'infanzia e i "vecchi" compagni, e con appuntamenti comuni quali ad esempio le festine di Natale e Carnevale o gli spettacoli teatrali per entrambi gli ordini di scuole.

10. LE SCUOLE PRIMARIE

SCUOLA PRIMARIA	ORARIO SCOLASTICO GIORNALIERO	TEMPO SCUOLA
ALESSO	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
BORDANO	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
OSOPPO	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
VENZONE	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore

La scuola primaria, tenendo conto delle esigenze individuali di ciascun alunno, nell'ambito della propria autonomia istituzionale, si propone, di:

- promuovere l'alfabetizzazione culturale mediante l'acquisizione di competenze personali;
- fare acquisire un'adeguata autonomia comportamentale e di pensiero;
- educare alla convivenza civile.

Obiettivi formativi fondamentali per promuovere la crescita di ogni alunno come persona sono quelli espressi nel PECUP e così declinati già negli anni precedenti:

1) IDENTITA'

a) *Conoscenza di sé*

- Sviluppare la conoscenza di sé e della propria identità anche ai fini dell'orientamento, in rapporto alle scelte future.
- Avviare alla consapevolezza dei propri sentimenti e delle proprie emozioni per saperli adeguatamente esprimere e controllare.
- Sviluppare la creatività come espressione dell'individualità.
- Costruire gradualmente l'autonomia personale attraverso l'accettazione dei propri limiti e delle difficoltà e la valorizzazione delle proprie risorse.

b) *Relazionalità*

- Attivarsi per instaurare un clima relazionale che permetta di "pensare insieme", di ascoltare ed esprimersi, di identificarsi e confrontarsi con le esperienze, i sentimenti, le idee degli altri.
- Aprirsi alla conoscenza dell'altro, all'integrazione, alla cooperazione, all'accettazione della diversità, al rispetto reciproco.

c) *Orientamento*

- Avviare lo sviluppo della personalità nelle sue molteplici dimensioni: intellettuale, socio – relazionale, affettiva attraverso occasioni di apprendimento diversificato.
- Sviluppare una positiva e realistica immagine di sé (autostima come elemento fondamentale di ogni processo di apprendimento).
- Rendersi sempre più consapevoli dei propri punti forti e deboli.

2) STRUMENTI CULTURALI

- Potenziare le attitudini ad osservare, conoscere ed esplorare l'ambiente, il territorio, i

- rapporti umani e sociali.
- Acquisire un primo livello di padronanza dei concetti e degli strumenti per una lettura della realtà in tutti i suoi molteplici aspetti.
- Acquisire i fondamentali tipi di linguaggio per interagire con la realtà.
- Potenziare la curiosità di sapere che è condizione prima dell'imparare ad imparare.

3) CONVIVENZA CIVILE

- Gestire in modo responsabile ed autonomo la cura della propria persona e dei propri oggetti personali, secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche.
- Riconoscere e rispettare le regole nei diversi ambienti di vita e sapersi modulare in modo attivo e positivo.
- Riconoscere come cittadino, di avere dei diritti e dei doveri e si impegnarsi ad esercitarli.

In modo specifico, le scuole primarie del Circolo mirano

nell'area cognitiva a:

- promuovere il possesso di adeguate abilità logiche e linguistiche;
- promuovere l'acquisizione di un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale;
- promuovere la progressiva costruzione di pensiero riflesso e critico;
- potenziare la creatività, la divergenza e l'autonomia di giudizio;
- far conseguire la capacità di usare il codice verbale in modo significativo assicurando una buona competenza linguistica per comunicare correttamente in lingua nazionale;
- avviare l'alunno, attraverso l'uso di una lingua straniera, alla comprensione di altre culture e di altri popoli;
- far acquisire un metodo di studio per indagare sulla realtà, al fine di conoscere e comprendere i fenomeni storici e sociali e di sapersi orientare e collocare nello spazio vissuto dagli uomini;
- far acquisire i procedimenti scientifici e logico - matematici di base necessari ad interpretare fatti e fenomeni della realtà per intervenire consapevolmente su di essa e risolvere i vari problemi emergenti;
- potenziare la creatività espressiva attraverso l'acquisizione critica dei linguaggi iconici;
- formare la capacità di percezione e di comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori;
- promuovere il progressivo controllo del comportamento motorio rispettando il livello della maturazione biopsichica individuale.

nell'area comportamentale a:

- promuovere lo sviluppo di un adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé;
- far prendere consapevolezza delle proprie idee e rendere ciascuno responsabile delle proprie azioni;
- promuovere la progressiva capacità di fare scelte autonome e di assumere impegni;
- educare all'accettazione e al rispetto dell'altro avendo basilare consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione;
- stimolare la sensibilità ai problemi della salute e dell'igiene personale;
- fare assumere un corretto atteggiamento verso l'ambiente;
- educare alla conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità, a cominciare da quelli scolastici;
- riconoscere il valore della realtà religiosa e far maturare sentimenti e comportamenti di rispetto delle diverse posizioni in materia di religione;
- educare al rifiuto di ogni forma di discriminazione e di condizionamento negativo.

Nel nostro Circolo già da diversi anni si sviluppano percorsi di educazione alla cittadinanza e alla pace, educazione alla salute (che comprende ed. alimentare e lo sport), educazione all'affettività, ed. ambientale e stradale, anche coinvolgendo enti e istituzioni locali.

10.1 CURRICOLO OBBLIGATORIO

La Scuola a tempo pieno presenta la sua offerta formativa, in virtù del tempo scuola di 40 ore settimanali.

In sede di Collegio docenti, nell'ambito delle possibilità offerte dall'autonomia scolastica (didattica ed organizzativa artt. 4 e 5 del DPR 275/99), sono stati fissati i seguenti minimi e massimi orari, con una variabilità che è motivata dalla diversità di età, dal contesto classe, da competenze professionali specifiche, dalle offerte del territorio

DISCIPLINE	MINIMI	MASSIMI
LINGUA ITALIANA	5	7
MATEMATICA	4	6
SCIENZE	2	3
STORIA – GEOGRAFIA	3	5
ED. ALL'IMMAGINE	2	2
ED. AL SUONO E ALLA MUSICA	1.30	2
ED. MOTORIA	1.30	2
LINGUA INGLESE	1	3
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1
RELIGIONE CATT./ATT:ALTERNATIVE	2	2
LINGUA E CULTURA FRIULANA (Ministeriale L. 482/99)	Da 30 a 50 ore annuali Progetto Aghis e Peraulis	

10.2 NUOVE INDICAZIONI SUL CURRICOLO

Dall'anno scolastico 2007/2008 i docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie della Direzione sono impegnati nella costruzione di curricoli verticali. Alcuni insegnanti hanno partecipato agli incontri di formazione delle scuole in rete riguardo la costruzione del Curricolo(Nucleo Provinciale).

Nell'anno scolastico 2009/2010 sono stati inseriti nella Programmazione i Curricoli di Italiano – Matematica – Storia e Geografia per la scuola Primaria e Italiano – Attività espressive – Matematica e scienze per la scuola dell'Infanzia.

E' stata riconfermata la Funzione Strumentale, ins. Zangari Elisabetta che ha coordinato la Commissione per l'elaborazione dei Curricoli delle altre discipline.

In riferimento alla verticalità del Curricolo, sono stati presi i primi contatti con la Scuola Media di Gemona per creare un "ponte" tra la scuola Primaria e quella Secondaria di primo grado.

Già da molti anni si organizzano, all'interno del Circolo, attività di continuità tra la scuola dell'Infanzia e la prima classe della scuola Primaria.

Nell'anno scolastico 2010/2011 proseguiranno le attività per costruire e sperimentare, secondo le Nuove Indicazioni, un Curricolo di Istituto.

Si ipotizzano percorsi di autoaggiornamento e partecipazione ad iniziative di formazione in rete riguardanti, in particolare, la Valutazione.

Il materiale dei Curricoli è visitabile su <http://nuke.collinrete.it> cliccando su "curricoli".

A partire dall'anno scolastico 2010/11, sarà anche visitabile sul sito del nostro Istituto, www.bravoscuole.it.

10.3 LA VALUTAZIONE

A) LA SCHEDE DI VALUTAZIONE

La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, perché si pone come obiettivo quello di individuare le strade migliori per garantire l'apprendimento; essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Per la valutazione formativa saranno utilizzate osservazioni sistematiche, prove oggettive, conversazioni. I dati raccolti saranno riportati sul giornale dell'insegnante, nella scheda informativa del processo di apprendimento e/o nella scheda per il passaggio di informazioni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

E' formulata dal team docente al completo, mettendo in relazione i risultati ottenuti dall'alunno con il percorso svolto, le opportunità offerte e tutte le variabili che hanno interagito nel processo di insegnamento-apprendimento.

Fondamentale risulta anche l'autovalutazione del singolo docente e del team che, sulla base dei risultati ottenuti, delle difficoltà emerse deve ricalibrare in itinere l'offerta educativa e didattica per alcuni alunni o per l'intera classe. La "valutazione formativa" si pone quindi dal punto di vista di chi impara e determina il continuo aggiornamento della programmazione.

La valutazione deve ispirarsi a criteri di trasparenza; i criteri vanno esplicitati alle famiglie ed agli alunni stessi.

La famiglia, come esplicitato nel Patto Educativo di Corresponsabilità deve seguire il processo di apprendimento del bambino: quotidianamente attraverso il lavoro svolto in classe, periodicamente mediante colloqui con gli insegnanti di classe (come da calendario ricevimento dei genitori), quadrimestralmente incontrando gli insegnanti di classe per la visione della scheda di valutazione del proprio figlio.

Il decreto 137 introduce all'articolo 3 alcune modifiche in relazione al sistema di valutazione e al documento di valutazione quadrimestrale per le famiglie.

Nella seduta del 19 gennaio 2009 il Collegio dei docenti delle Scuole primarie del Circolo ha deliberato di adottare i seguenti criteri di valutazioni

VOTI IN DECIMI	DESCRIPTORI DI CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE
4	Conoscenze scarse; comunicazione stentata; comprensione limitata o difficoltà evidente nell'uso delle abilità di base. metodo di lavoro disorganizzato o assente.
5	Conoscenze incomplete o superficiali e con errori; comunicazione stentata; comprensione parziale, limitata autonomia nell'applicazione degli argomenti e dei procedimenti proposti. Metodo di lavoro disordinato e non autonomo o meccanico.
6	Conoscenze complessivamente accettabili, anche se esposte con qualche inesattezza; comunicazione semplice, ma non del tutto adeguata; comprensione non sempre adeguata. Metodo di lavoro non sempre organizzato e poco autonomo.
7	Conoscenze abbastanza sicure; comunicazione semplice e abbastanza corretta; comprensione corretta degli aspetti di base degli argomenti proposti, ma difficoltà negli approfondimenti o nell'applicazione autonoma delle procedure: Metodo di lavoro abbastanza organizzato e generalmente autonomo.
8	Conoscenze abbastanza sicure e complete; comunicazione chiara; comprensione corretta: Metodo di lavoro organizzato ed autonomo.
9	Conoscenze approfondite; comunicazione chiara, corretta ed appropriata; capacità di cogliere relazioni tra i contenuti trattati; autonoma applicazione di procedure. Metodo di lavoro autonomo e proficuo.
10	Conoscenze complete, approfondite, personalizzate; comunicazione efficace ed articolata, autonomia nell'affrontare i compiti anche complessi, capacità di rielaborare anche in modo personale. Metodo di lavoro autonomo e molto proficuo.

Gli stessi sono stati anche presentati ed illustrati alle famiglie attraverso l'invio con una lettera di accompagnamento del Dirigente scolastico e attraverso l'illustrazione dei docenti nelle singole classi.

Dal momento in cui il MIUR ha istituito le prove “INVALSI” (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) sulla rilevazione degli apprendimenti, il nostro Istituto ha partecipato alla somministrazione di tali prove. Infatti anche nel maggio 2010 le classi seconde e quinte del Circolo hanno svolto una prova di lingua italiana e una di matematica. Questo ente “ha il compito di rilevare gli apprendimenti e la qualità dell’intero sistema educativo scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione (Indicazioni per il Curricolo, 2007).

La finalità di tale rilevazione esterna, consiste nel fornire ad ogni scuola uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro e per confrontarsi con altri istituti.

B) IL CERTIFICATO DELLE COMPETENZE

Alla fine dell’a.s. 2009 – 2010 è stato introdotto il seguente certificato delle competenze al termine della scuola primaria, ai sensi del d.p.r. n. 122 del 2008:

ASSE	COMPETENZE		LIVELLO ACQUISITO
dei Linguaggi	Lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa a scambi comunicativi adeguandosi al contesto ▪ Legge comprende interpreta testi scritti di vario tipo ▪ Produce testi in forme adeguate a scopi e destinatari 	
	Lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizza la lingua inglese per i principali scopi comunicativi 	
	Altri linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si esprime attraverso l'utilizzo di strumenti diversificati (grafico-pittorici, sonori, corporei) 	
Matematico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizza le tecniche e le procedure del calcolo scritto e mentale ▪ Riconosce e rappresenta forme e relazioni geometriche ▪ Individua e utilizza le strategie appropriate per la soluzione dei problemi 		
Scientifico Tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva la realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali ▪ Riconosce criteri per esplorare l'ambiente naturale e antropico ▪ Utilizza strumenti tecnologici in modo funzionale 		
Storico Geografico Sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta nelle dimensioni spazio temporali e identifica le caratteristiche fisico-antropologiche del territorio ▪ Fa uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche ▪ Si muove nell'ambiente scolastico e parascolastico rispettando le regole condivise e i criteri di sicurezza per sé e per gli altri 		

LIVELLO	INDICATORE
PARZIALE	l'alunno possiede in modo essenziale le competenze relative alle diverse aree disciplinari esplicandole con padronanza non del tutto adeguata
BASE	l'alunno svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali, applicando procedure fondamentali
INTERMEDIO	l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, compiendo scelte consapevoli e mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
AVANZATO	l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni anche non note, utilizzando conoscenze e abilità in modo autonomo e personale.

10.4 CONTINUITÀ

La promozione della continuità del processo educativo è considerato un obiettivo fondamentale, che si realizza anche attraverso momenti di raccordo pedagogico-curricolare ed organizzativo con la scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di primo grado e attraverso l'ascolto del bambino ed il dialogo con la famiglia. Accanto a questa continuità verticale che favorisce un percorso di crescita armonico del bambino, evitando anticipazioni, fratture e ritardi, si pone particolare attenzione alla continuità orizzontale raccordando la proposta formativa della scuola alle opportunità extrascolastiche offerte dal territorio e alle potenzialità offerte da nuovi linguaggi di comunicazione con i quali i bambini hanno familiarità.

11. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito degli spazi offerti dal piano di attuazione dell'autonomia, le scuole dell'infanzia e primarie del Circolo integrano il percorso curricolare con una serie diversificata e sperimentale di interventi volti all'arricchimento dell'offerta formativa in una prospettiva unitaria, attuando scelte che pongano sempre al centro la persona che apprende, con la specificità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni con la famiglia e gli altri ambiti sociali.

11.1 PROGETTI

La Direzione didattica di Trasaghis aderisce a più reti di scuole; in tal modo è possibile partecipare a proposte di formazione ed aggiornamento ed avere accesso a fondi regionali e/o ministeriali, indispensabili per potenziare l'offerta formativa rivolta all'intera comunità scolastica.

Tutti i progetti risultano raggruppati nelle seguenti macroaree:

MACROAREA	FINALITA'
AREA EDUCAZIONI	Percorsi di promozione del benessere a scuola (rispetto reciproco, regole, gestione emozioni, autonomia personale, ...); laboratori di educazione ambientale per scoprire il territorio da un punto di vista naturalistico e antropologico (sensibilizzazione al rispetto per l'ambiente, collaborazione con Enti, storia locale,...)
INTERCULTURA	Promuovere l'interesse alla pace, alla solidarietà, all'intercultura (conoscere culture diverse, educare alla convivenza, ridurre pregiudizi, favorire l'integrazione di alunni stranieri,....
FRIULANO	Scoprire e rinforzare il senso di appartenenza consapevole ad una cultura, sviluppando nei bambini la capacità di comunicare nel contesto in cui si trovano a vivere, valorizzando l'uso della lingua friulana
SPORT	Promuovere l'educazione globale della persona attraverso la promozione e la valorizzazione dell'educazione alla salute, mirando principalmente all'educazione motoria e sportiva (prendere coscienza del proprio corpo, sviluppare l'autostima, l'autocontrollo, il fair play, la collaborazione con associazioni e famiglie, ...).
LINGUAGGI ESPRESSIVI	Esprimersi in modo personale e creativo, utilizzando molteplici linguaggi (musica, canto, danza, parola, ...), offrendo a tutti i bambini l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco".
DIVERSAMENTE ABILI (la scuola per tutti)	Favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili o in situazioni di disagio; prevenire situazioni di disagio.
INGLESE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Primi approcci alla lingua inglese con canti, giochi, storie e filastrocche.

12. LE SCELTE FINANZIARIE

I fondi che il ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile:

- per realizzare i progetti specifici quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi;
- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- per garantire il funzionamento didattico ordinario delle scuole dell'Istituto;

L'istituzione scolastica può reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni;
- Enti sovra comunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale;
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Le famiglie degli alunni contribuiscono alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- viaggi d'istruzione e visite didattiche, attività sportive e corsi di nuoto, attività teatrali, altre attività
- di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, espressivi, motori, ecc...), e attività progettuali che richiedano un consistente impegno di risorse finanziarie

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie non costituiscono motivo di esclusione dalle attività programmate.

Il POF non è però l'unico strumento di cui la scuola si avvale per poter funzionare al meglio. Ci sono altri documenti rilevanti: i Regolamenti che il Consiglio di Circolo elabora e approva, la Carta dei Servizi, il Programma Annuale che è lo strumento di pianificazione finanziaria della scuola, il Contratto Integrativo d'Istituto che consente la valorizzazione delle risorse professionali della scuola attribuendo incarichi specifici di coordinamento, di ricerca, di supporto e di orientamento.